

Elisabetta Davoli (Socio onorario SAIt)

Seguo da quasi trenta anni le attività della SAIt fin da quando, dirigente dell'ex MIUR impegnata nella gestione della Autonomia Scolastica, ho avuto la fortuna di contattare tutte le varie Associazioni disciplinari e professionali che avevano attività di formazione ed aggiornamento col personale scolastico nell'ambito del piano dell'offerta formativa e che in seguito hanno poi stipulato specifici Protocolli di intesa col Ministero.

Ricordo con commozione le prime intese, gli incontri, gli accordi, le strade tortuose della "sperimentalità finanziaria" per supportare concretamente tante, troppo iniziative con tanti entusiasti dell'innovazione.

Attualmente in qualità di socio onorario SAIt e dirigente in quiescenza ancora in attività presso il Ministero con incarico di studio, sento l'esigenza di dover intervenire per esprimere con assoluta trasparenza e pura schiettezza alcune considerazioni che ritengo essenziali per il potenziamento delle attività formative tra settore scolastico e settore delle associazioni professionali in una società in continua evoluzione, ma nello specifico per la SAIt, che, a differenza e più delle altre associazioni, intreccia per così dire una *trama ampia di assi culturali* e ha un punto di partenza e di arrivo che è il cielo stellato!

In questi trenta anni di attività, sempre intensa e proficua, ho visto con quanta tenacia e passione alcuni veterani (Angela Misiano, Giuseppe Cutispoto, Agatino Rifatto) hanno interagito con il Ministero e le scuole e sono stati per così dire gli anelli di congiunzione indispensabili per marcare i risultati attesi, ben superiori rispetto alle forze umane e finanziarie messe a disposizione a livello centrale e locale.

Dal nulla si sono gestite le Scuole Estive per i docenti, la formazione nelle scuole e nel Planetario, vari eventi promozionali, le Olimpiadi nazionali ed Internazionali di Astronomia nelle quali, partendo da una terra povera quale la Calabria e dal Planetario Pythagoras messo a disposizione dalla città di Reggio Calabria e con il contributo fondamentale dell'INAF, attualmente si può contare su una adesione a livello nazionale di oltre 10.000 iscritti, e per di più (a differenza delle altre Olimpiadi) con tematiche non rientranti in una disciplina propria o autonoma.

Se vogliamo che questi risultati possano essere ampliati qualitativamente, occorre ipotizzare una sapiente regia delle attività e quindi condivido in pieno

la proposta di ricostituire una Commissione Didattica con persone selezionate con cura e con funzioni e responsabilità specifiche sui grandi temi.

Chiudo con un appello : sono ormai imminenti le votazioni per il nuovo CD e concordiamo tutti in un ricambio generazionale , ma sempre *cum grano salis*, ovvero salvaguardando importanti ed indispensabili funzioni che tuttora svolgono alcune personalità di spicco , di riconosciuta saggezza e di assoluta lucidità (i nomi li ripeto ancora Angela Misiano, Giuseppe Cutispoto, Agatino Rifatto), in modo da assicurare il ruolo centrale della SAIt e la complementarietà fondante con altre associazioni quali INAF , SIF , UAI... in una società e scuola in continua evoluzione planetaria ,

Roma, 20 gennaio 2025

Elisabetta Davoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elisabetta Davoli', written in a cursive style.